

Compensazione delle spese di giudizio? Solo se supportata da giusti motivi

Autore: Redazione

In: Sentenze

Con **ordinanza del 9 dicembre 2011, n. 26466, la Corte di Cassazione** si è pronunciata sul ricorso presentato avverso una sentenza con cui veniva disposta la compensazione delle spese tra le parti, pur essendo stati rigettati gli appelli nei confronti della ricorrente e dichiarata cessata la materia del contendere.

In particolare, la ricorrente, rilevato che la compensazione delle spese da lei sopportate era stata motivata da motivi di opportunità e dalla inesistenza di posizioni di netto contrasto, ne lamentava l'ingiustizia in linea sia con i più recenti sviluppi della giurisprudenza di legittimità, sia con i principi costituzionali del giusto processo.

La Suprema Corte ha ribadito la necessità di un adeguato supporto motivazionale a sostegno della disposta compensazione, per cui la relativa statuizione, quale espressione di un potere discrezionale attribuito dalla legge, è incensurabile in sede di legittimità, salvo che non risulti violato il principio secondo cui le spese non possono essere poste a carico della parte totalmente vittoriosa ovvero che la decisione del giudice di merito sulla sussistenza dei giusti motivi sia accompagnata dall'indicazione di ragioni palesemente illogiche e tali da inficiare, per la loro inconsistenza o l'evidente erroneità, lo stesso processo formativo della volontà decisionale espressa sul punto.

Dunque, non è sufficiente che la decisione di compensazione delle spese del giudizio sia giustificata da generici motivi di opportunità e di equità. (Biancamaria Consales)

<https://www.diritto.it/compensazione-delle-spesse-di-giudizio-solo-se-supportata-da-giusti-motivi/>